

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Tra disaffezione e voglia di cambiamento

Sono una sessantina, su un totale di 78, i Comuni della provincia nei quali i cittadini sono stati chiamati a rinnovare le loro amministrazioni lo scorso 25 maggio. Da sempre i Comuni sono considerati, non a torto, gli enti più vicini ai cittadini, ma questa volta sono emersi una serie di segnali estremamente preoccupanti, che danno conto di come anche le amministrazioni locali siano ormai viste, in molti casi, con scarso interesse. Per la prima volta, ad esempio, in un comune, Mazzo di Valtellina, nessuno si è candidato a ricoprire la carica di sindaco e, conseguentemente, il Comune sarà commissariato. Stessa sorte per i Comuni di Talamona e S. Giacomo Filippo, dove non si è raggiunto il quorum dei votanti, cosa scampata per un soffio anche in altri Comuni. A que-



sto si aggiunge la constatazione che in molti Comuni, anche di dimensioni consistenti per la nostra provincia (Grosio e Sondalo, ad esempio), si è presentata una sola lista e verrà, quindi, a mancare il ruolo di controllo e di

stimolo delle minoranze. In generale, dove si è votato, è prevalsa la voglia di cambiamento, che si è concretizzata anche con risultati a sorpresa, come a Morbegno e Tirano. Tocca alle nuove amministrazioni adesso, pur

tra le tante difficoltà, passare ai fatti concreti per dimostrare che il cambiamento voluto non è solo a parole, avviando così quel recupero di fiducia da parte dei cittadini che è elemento insostituibile se si crede al ruolo democratico delle amministrazioni locali.

Ma la sfiducia dei cittadini è anche un chiaro segnale che l'attuale rete degli enti locali, così come è oggi, non regge più. Non ci stancheremo di ripeterlo: 78 comuni, 5 comunità montane e una provincia non sono più difendibili, non sono più considerati utili nemmeno dai cittadini della provincia di Sondrio. Tocca anche ai nuovi amministratori saper proporre un progetto di riorganizzazione che risponda alle nuove e mutate esigenze del territorio e dei cittadini che vi risiedono. ■

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Elezioni: la sorpresa di Tirano

A pagina 2

Orari prolungati per visite ed esami

A pagina 2

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

A pagina 3

Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

A pagina 3

Le nostre convenzioni

A pagina 4

Cud, Red, Assegni al nucleo familiare

A pagina 5

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

Case di riposo viaggio dentro il cambiamento

A pagina 7

In treno per Auschwitz

A pagina 8

Elezioni: la sorpresa di Tirano

Intervista a Francesca Zucchetti, vicesindaco

di Ettore Armanasco – segretario generale Spi Sondrio

Sono diverse, e giovani, le *facce nuove* che si affacciano nelle amministrazioni appena elette. Fra queste Francesca Zucchetti, 38 anni, vicesindaco di Tirano, finora da noi conosciuta come direttrice responsabile della casa di riposo di Bormio.

Francesca, come mai la vostra lista, che non era data per favorita, è riuscita vincitrice, ed in maniera netta, in un Comune importante come Tirano?

Siamo stati scelti perché i cittadini hanno preferito investire sul nuovo piuttosto che sull'*usato sicuro*. Ma credo che abbiamo vinto anche perché abbiamo saputo dare un'immagine che lega il cambiamento alla competenza, andando oltre i vecchi schemi delle amministrazioni precedenti.

Come pensate di caratterizzare la vostra amministrazione?

Siamo consapevoli che a Tirano, e un po' in tutta l'area del Tiranese, si sono create grosse aspettative nei nostri confronti. Il primo segno che vogliamo ci contraddistingua è quello della trasparenza e di una amministrazione che dialoga costantemente con i cittadini e con le parti sociali, valorizzandone il ruolo.

Non vogliamo essere un'amministrazione che decide chiusa nelle stanze, ma all'opposto un'amministrazione che ascolta e decide assieme ai propri amministrati e alle organizzazioni che li rappresentano.

Ci sono già idee sui primi provvedimenti da adottare che siano un segnale preciso di cambiamento?

Uno degli impegni che ci siamo dati è quello di dimostrare ai cittadini che si torna a investire sulla scuola. Per questo intendiamo garantire a tutti i ragazzi fino a 14 anni la fornitura gratuita

dei libri di testo, attraverso una convenzione con le scuole della città. Se sarà possibile lo attueremo fin dal prossimo anno scolastico, se ci saranno ostacoli inizieremo comunque a dare dei buoni libri gratis per tutti il prossimo anno.

Come sindacati dei pensionati vi proporremo un accordo di contrattazione sociale per rafforzare i servizi e tutelare le fasce deboli: come pensate di rispondere?

Il miglioramento dei servizi e la tutela dei più deboli, soprattutto in un momento di

difficoltà come questo, è una delle nostre priorità, che passa anche attraverso una riorganizzazione dell'Ufficio di Piano, che oggi non è messo nelle condizioni di assolvere al meglio la propria funzione. Per questo diamo piena disponibilità al confronto sui temi che voi ci ponete per raggiungere un accordo, su questioni quali l'applicazione della nuova Isee, le tasse comunali e i servizi da garantire ai cittadini.

Uno dei problemi che assillano gli amministratori locali è la scarsità delle risorse. Cosa pensate del ruolo delle amministrazioni locali nella lotta all'evasione e della possibilità di recuperare risorse anche attraverso questa via?

Si tratta di un tema di grande interesse al quale non vogliamo certo sottrarci ma che necessita, per noi che siamo appena arrivati, di un approfondimento anche tecnico. Sappiamo che avete promosso una ricerca e un convegno nel merito: siamo ben contenti se anche voi saprete fornirci dei contributi.

Mi pare che abbiate bisogno di un solo augurio: buon lavoro!

Grazie, ne abbiamo bisogno!! ■

Zenoni presidente del Cnv



La Cgil e le sue categorie si sono da tempo dotati di propri organismi di giurisdizione interna. Nello Spi, il Collegio nazionale di verifica (Cnv) è l'organo che è preposto a garantire che le decisioni di tutte le strutture dello Spi – dalle leghe territoriali agli Spi regionali – vengano assunte nel rispetto delle norme stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. Il Collegio interviene su esposto degli iscritti e può annullare completamente o parzialmente le decisioni assunte e chiedere che i responsabili delle inadempienze vengano sottoposti a sanzioni disciplinari.

Il nuovo presidente del Collegio nazionale di verifica dello Spi è **Pierluigi Zenoni**, valtellinese e già segretario dello Spi di Sondrio. ■



Francesca Zucchetti

Orari prolungati per visite ed esami

Sperimentazione presso gli ospedali di Sondrio, Sondalo e Morbegno

Sulla carta, un'ottima iniziativa: l'apertura in ore serali e nelle mattine di sabato e domenica degli ambulatori dell'azienda ospedaliera, per soddisfare le esigenze degli utenti, in particolare di quelli che lavorano, e ridurre, finalmente, i tempi di attesa. Una iniziativa proposta, dalla Regione in quattordici aziende ospedaliere della Lombardia, che ha preso il via il 19 maggio e che in provincia è stata accolta, come facilmente prevedibile, in modo estremamente favorevole. In pochi giorni, il calendario disponibile per le visite e gli esami in queste nuove fasce orarie, si è presto riempito. Dal 19 maggio, presso i presidi ospedalieri di Sondrio, Sondalo e Morbegno, fino alle 20 di sera e dalle 8 alle 14 di sabato e domenica è possibile effettuare una visita oculistica o di uno

specialista in diagnostica vascolare, oppure fare una risonanza magnetica, una ecografia al cuore, una endoscopia allo stomaco.

Possiamo quindi, per una volta, plaudire alla Regione Lombardia, al suo presidente e all'assessorato alla sanità? Dipende da quanto succederà dopo il 31 luglio, perché, e questo in pochi lo sanno, il prolungamento degli orari è una sperimentazione che scade, appunto in quella data, e perché tutte le attività nelle nuove fasce orarie sono prestate dal personale,

medico e infermieristico, come ore di straordinario, su base volontaria.

Sarebbe anche necessario, a quel punto, allargare il ventaglio ad altri esami e visite laddove si registrano tempi di

attesa troppo lunghi, con una costante verifica, ed è quanto, come sindacati dei pensionati, chiediamo che si faccia da tempo. In realtà, se si vuole davvero fare in modo che il prolungamento degli

orari, che è una iniziativa apprezzabile che finalmente affronta il problema delle liste e dei tempi di attesa, non si limiti a un periodo di sperimentazione, è necessario che si programmino le necessarie assunzioni, che costerebbero comunque meno delle ore di straordinario che oggi vengono remunerate. Altrimenti non si farebbe che confermare il sospetto, più che legittimo, che si sia trattato solo di una trovata messa in atto, guarda caso, una settimana prima che si votasse per le elezioni europee e per il rinnovo di molte amministrazioni della nostra regione. Vorremmo, per una volta essere smentiti, proprio perché se di sperimentazione si tratta i risultati parlano da soli, e la Regione deve trarne le conseguenze. Non vorremmo, per l'ennesima volta, essere presi in giro. ■



Ospedale

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere. Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza sociosanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCCORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

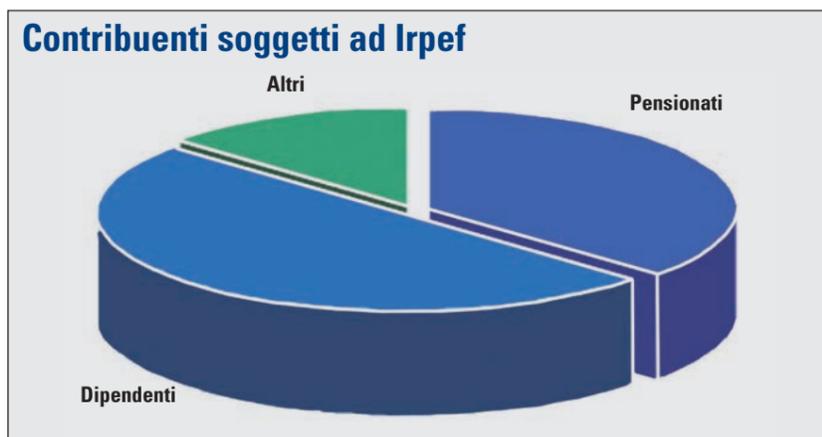
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battuto, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totale, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risultata pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;

- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati ESCLUSIVAMENTE attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■



Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Case di riposo: viaggio dentro il cambiamento

Il futuro delle case di riposo, anche in provincia di Sondrio, è quello di misurarsi con le nuove esigenze di una popolazione che invecchia sempre di più e che ha bisogno di nuovi e diversi servizi, oltre a quelli di ospitalità tradizionalmente offerti. Questo cambiamento riguarda sia

i servizi offerti all'interno delle strutture, nelle quali cresce il numero degli anziani disabili con demenze senili o in stato vegetativo, sia quelli che si intendono offrire sul territorio. Per fare questo, occorre avviare sperimentazioni, adeguare le strutture, aprirsi al territorio. È quello

che si sta cominciando a fare, nella consapevolezza che anche la Regione Lombardia deve fare la sua parte, adeguando il proprio contributo ai crescenti costi sanitari che le case di riposo si devono accollare. Per capire quello che sta accadendo, abbiamo deciso di condurre un *viaggio*

dentro questo cambiamento, andando nelle strutture, confrontandoci con i responsabili e concentrandoci sulle novità e sperimentazioni in atto. Siamo partiti da Valfurva, dove opera la residenza per anziani **Baita Serena** e dove abbiamo trovato novità interessanti, per poi scendere a

Sondrio, dove fervono i lavori per ultimare una nuova struttura, che fa parte della residenza per anziani **Città di Sondrio** e che dovrebbe essere inaugurata entro fine anno. Nei prossimi numeri di *Spi Insieme* andremo poi a conoscere altre realtà della nostra provincia. ■

Rsa Baita Serena di Valfurva

Pasti a domicilio e progetto Vita e Colore

Nella residenza per anziani **Baita Serena** di Valfurva si respira decisamente aria di novità. La casa di riposo è gestita dalla cooperativa sociale Ardesia, che si sta impegnando per migliorare e ampliare la gamma dei servizi offerti. Oltre al recupero di nuovi spazi da offrire per l'ospitalità di anziani, progetto al quale si sta lavorando, sono stati avviate due iniziative, una rivolta agli ospiti e una al territorio, che ci paiono di grande interesse. A illustrarcele troviamo Claudio Tagliapietra, direttore della struttura che, con pazienza e un pizzico di legittimo orgoglio entra anche nei particolari e ci fornisce delle schede illustrative. Il primo progetto, denominato *Pasti a domicilio*, è rivolto alla cittadinanza del comprensorio di Bormio, e viene incontro all'esigenza di persone (anziane, ma non solo) di poter avere un pasto caldo nella fa-



Claudio Tagliapietra direttore di Baita Serena

scia oraria del mezzogiorno. Uno dei problemi che caratterizzano gli anziani e le persone sole è la trascuratezza della loro alimentazione. Il servizio offerto vuole essere una risposta a questo problema, garantendo una alimentazione quotidiana adeguata, che aiuta a prevenire le malattie connesse ad una scorretta alimentazione. Due

le possibilità offerte: la consegna a domicilio, che consiste nel trasporto giornaliero all'abitazione dell'utente del pasto, in base a una dieta personalizzata ed equilibrata, oppure il ritiro del pasto direttamente dalla cucina della casa di riposo. Il costo del pasto, elemento da non trascurare per chi non dispone di grandi possibilità, è

a livelli decisamente accettabili: un pasto completo costa 5,30 euro per i pasti ritirati presso la struttura e 6,20 euro per quelli consegnati a domicilio. I prezzi scendono rispettivamente a 4,20 e 5,30 euro nel caso in cui nello stesso stabile siano servite due o più persone. Avviato da poco, il servizio interessa finora un numero limitato di casi, ma sicuramente è destinato a crescere e ad essere apprezzato quando sarà più conosciuto perché viene incontro ad un bisogno reale di molti anziani, soprattutto di quelli soli.

Il progetto, che si è voluto chiamare in modo suggestivo *Vita e colore*, è invece rivolto agli ospiti. Riguarda le persone in stato vegetativo o di minima coscienza, sempre più presenti all'interno delle case di riposo, e delle loro famiglie. Il progetto parte dalla presa di coscienza che si tratta non più di casi isolati,

ma di un problema di grande rilevanza medica e sociale, anche perché la loro aspettativa di vita è in costante aumento. Accogliere una persona in queste condizioni pone la struttura di fronte alla necessità di riflettere sulla complessità dei suoi bisogni sanitari ed assistenziali. L'obiettivo del progetto è quindi quello di elevare la gestione assistenziale per questi ospiti, creare ambienti funzionali e tecnologicamente avanzati per consentire il movimento e gli spostamenti di queste persone, ed una sala multisensoriale per favorire la loro capacità, seppur limitata, di recupero. In sintesi tutto quanto può essere fatto per rendere dignitosa la loro vita e quella delle loro famiglie. Per attrezzare le camere è stata aperta una sottoscrizione che ha già dato buoni risultati ed alla quale, chi volesse, può contribuire. ■

Rsa Sondrio

In dirittura d'arrivo il nuovo blocco polifunzionale

Si lavora con grande impegno, a Sondrio, per l'apertura, prevista entro la fine di quest'anno, della nuova struttura polifunzionale sorta in via Don Bosco, dove prima vi era la vecchia casa di riposo. Una struttura che fa capo alla Rsa **Città di Sondrio** e che, come ci spiega la direttrice Simona Tachimiri, è stata pensata, progettata e realizzata per diverse possibilità di utilizzo e un'ampia gamma di servizi da offrire, anche per gli anziani che occupano gli adiacenti minialloggi realizzati dalla Fondazione Longoni e che sono ormai

tutti occupati: 23 famiglie di anziani sui 26 disponibili. Per loro ci saranno spazi comuni per i momenti di socialità, una palestra, la possibilità di avere dei pasti già pronti ed in base alle esigenze dei singoli, operatori socio sanitari che forniranno, su richiesta, assistenza e cure.

La struttura ospiterà, al piano terra, anche i disabili del centro diurno, oggi situato nella palazzina in Lungo Mallerio Diaz, mentre al primo e secondo piano ci sarà spazio per altri 35 anziani, con 5 camere singole per esigenze particolari.



Il cantiere in via di ultimazione

Ancora da definire la destinazione del terzo piano, dove si sta valutando di creare spazi per ospitare alcuni disabili che non possono tornare nelle loro famiglie.

Insomma una struttura che aggiunge servizi, spazi e nuovi posti. In una città che vede crescere costantemente la quota di popolazione che supera gli 80 anni, il 2014 porterà una buona notizia. ■

In treno per Auschwitz

8-12 aprile 2014

Dall'8 al 12 aprile scorso un treno speciale è partito da Chiasso e si è snodato lungo le ferrovie dell'Europa per raggiungere Auschwitz. A bordo del treno vi erano gli oltre seicento studenti e qualche centinaia di lavoratori e pensionati che avevano scelto di partecipare all'iniziativa **Un treno per la memoria.**

L'iniziativa, giunta alla sua decima edizione, fa parte di un progetto educativo promosso dai sindacati Cgil e Cisl della Lombardia in accordo con alcune scuole superiori della Lombardia. Il progetto, ripercorrendo, rievocando e approfondendo, in ogni sua tragica tappa, il tema della deportazione degli

ebrei verso i campi di sterminio nazisti e il loro genocidio, intende contribuire a formare la coscienza democratica dei giovani, farli diventare testimoni di un orrore consumato dagli uomini, e indurli a vigilare perché ciò non accada mai più. Se questo è la finalità principale del progetto non è trascurabile

neppure quella (da qui la presenza sul treno di lavoratori e pensionati) di approfittare di questo percorso formativo per mettere in contatto generazioni diverse, impegnandole in uno sforzo comune nel salvaguardare la pace e la democrazia in ogni Paese. Dalla provincia di Sondrio si sono recate ad Auschwitz le

venticinque ragazze del Liceo Socio-psico-pedagogico Piazzini-Perpenti di Sondrio (accompagnate dalla professoressa Fausta Messa) e una dozzina di lavoratori e pensionati. Sull'esperienza vissuta riportiamo, di seguito, i brevi commenti dei partecipanti all'iniziativa. ■

I commenti delle studentesse

Francesca

Ho fatto tante riflessioni, ma ho voglia di silenzio. Però non finisce qui, in realtà ho voglia di parlarne a casa con i miei genitori per condividere, non capisco come sia stato possibile. Non dobbiamo dimenticare.

Melissa

È stato molto formativo, soprattutto perché abbiamo condiviso una cosa atroce. Il dialogo è la cosa fondamentale. Continuo a chiedermi come persone colte come i medici possano aver aderito

ad una cultura di morte come il nazismo. Temo che quando non ci saranno più testimoni si perderà la memoria, come è successo per altri orrori del passato.

Alexa

Ad Auschwitz è importante sapere la storia prima di arrivarci. Con il viaggio abbiamo compiuto un progetto di anni e abbiamo toccato con mano quanto studiato. Lì abbiamo capito che l'orrore si è consumato su persone innocenti.

Carlotta

Da ora vedremo tutto in

modo diverso nella nostra vita. Penso che tutti i razzisti dovrebbero andare lì. Ho voglia di essere testimone, anche con la mia sorellina.

Giulia

Il viaggio rinforza la voglia di democrazia e di libertà.

Sara

È stata un'esperienza forte che ci porteremo per sempre.

Elsa

È stata un'esperienza fondamentale per la mia vita.

Alice

Temevo il viaggio, ma sono contenta di averlo fatto, è sta-

ta un'esperienza toccante che mi porterò a casa.

Camilla

Il viaggio ha un grande impatto educativo. La domanda è: come mai continuano a succedere fatti simili?

Marianna

Esperienza forte, inesprimibile, si sentono le cose, ma è difficile raccontarle.

Marta

Nelle baracche mi ha colpito un odore da pelle d'oca: era l'odore della paura, della sofferenza

Gaia

Gli oggetti rimandano alle persone, ma è impossibile comprendere appieno la sofferenza e pure la violenza.

Chiara S.

L'impatto è stato fortissimo, più delle parole di spiegazione.

Marta

Esperienza da proporre a tutti gli studenti.

Annalisa

Continuo a pensare a quelle stalle per 52 cavalli, adattate a 400-600 persone.

Sara P. Giada Claudia Eleonora

Ci sentiamo in colpa per non riuscire a comprendere appieno tutta quella sofferenza, ci sembra di non averne abbastanza rispetto. Dovremmo rileggere dei libri per comprendere maggiormente.

Cristina A. Cristina B.

Martina

Ci ha fatto impressione ripercorrere la loro stessa strada e camminare sulle loro ceneri. Di fronte a queste testimonianze, come si fa a negare la Shoah?

Sonia

Sapevamo già, ma vedere gli oggetti (capelli, scarpe, occhiali, protesi), mi ha fatto umanizzare la storia.

Eleonora

Ci vuole tempo per realizzare, perché l'esperienza è talmente forte da apparire irreali, quasi una fiction. Il rischio è che Auschwitz diventi un luogo turistico. Ma per me, passato il confine della porta, è scattata l'empatia, l'identificazione con le vittime.

Beatrice P.

Non si può parlare, la parola sembra una mancanza di rispetto.

Beatrice R.

Abbiamo il dovere di fare questo tipo di viaggio, abbiamo il dovere di toccare con mano, di avere ansia, di provare dolore, in rispetto di coloro che hanno vissuto nei campi, abbiamo un dovere verso chi percorreva quei binari a senso unico, verso chi non ha avuto scelta. Non possiamo rintanarci nel nostro egoismo e chiudere gli occhi. Abbiamo questa responsabilità. ■

Le ragazze della VB del Liceo psico-pedagogico di Sondrio



I commenti dei lavoratori e pensionati

Ugo e Bruna

Molto emozionante e tragico. Ci si è gelato il sangue nelle vene nel vedere il mucchio di capelli tagliati alle donne, le scarpe e i disegni dei bambini... davvero angosciante. Sapere è una cosa, ma vedere è ancora più terribile...e poi, gli esperimenti sulle donne...orribile!

Ornella

...Una cosa dell'altro mondo! Quando sono uscita ho fatto davvero fatica a tornare nel mondo reale!

Armando

Mi sono sempre interessato al problema della deportazione nei campi di sterminio, e anche il tedesco che ho studiato per motivi di lavoro, mi ha permesso di saperne qualche cosa di più...Volevo vedere di persona... e devo dire che ...vedere quei posti... ti fa toccare con mano l'impensabile... va oltre ogni possibile aspettativa.

Massimo

Disumano! È una esperienza

che ti fa spostare il limite tra il bene e il male. Il male che fino a quel momento hai concepito non è paragonabile al male che vedi ad Auschwitz. Pensavo di essere preparato e invece è stata un'emozione incredibile... incredibile!

Valentino

Sconvolgente, ti si ferma il sangue nel vedere i capelli ammassati di quelle donne... è stata annullata e ammassata la loro vita... angoscioso! ■

